

Precipitò dal Forte, un anno all'ex assessore

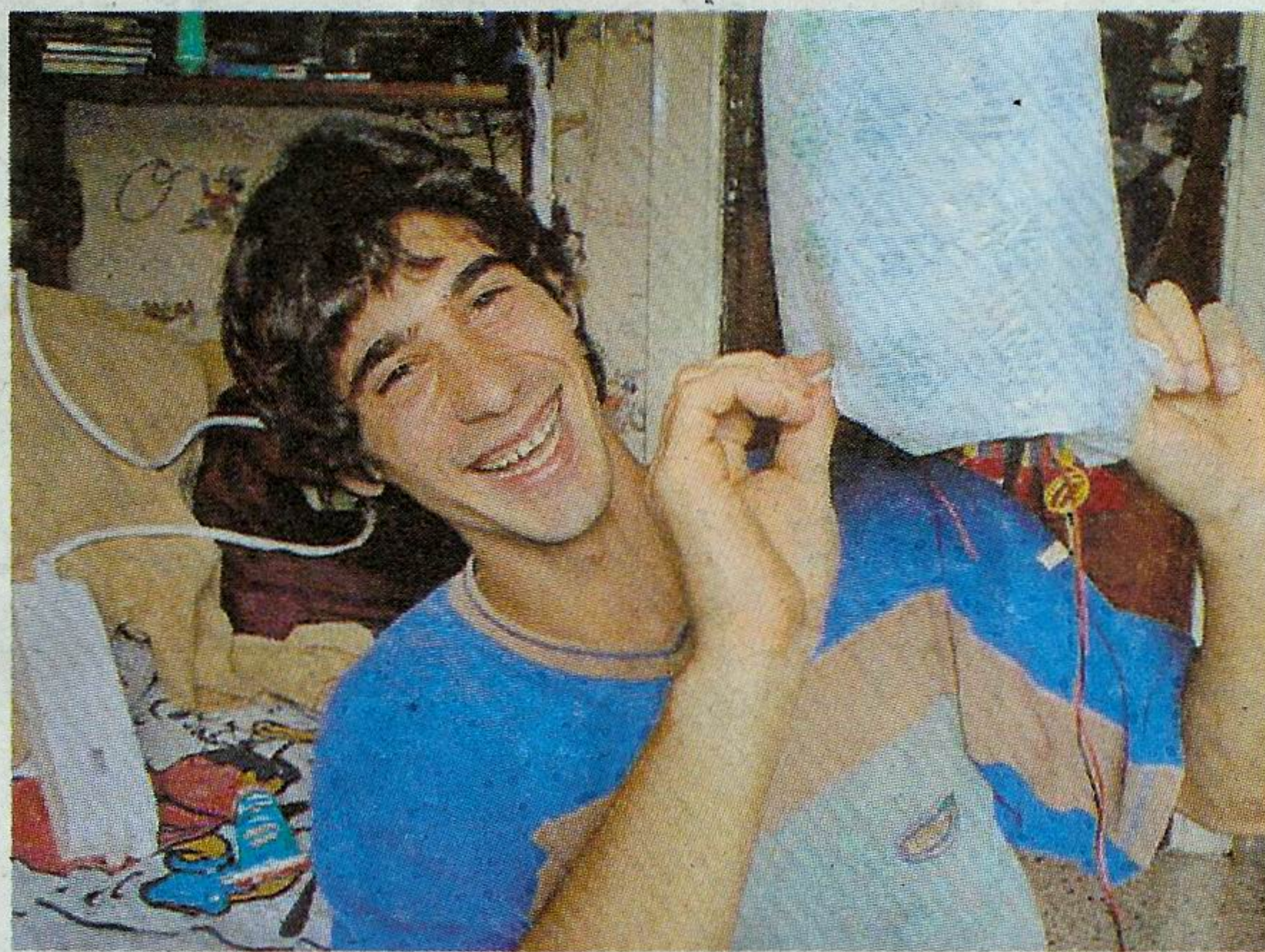
La sentenza: omicidio colposo per Siliani, dieci mesi anche all'ex dirigente del Comune

L'EX assessore alla cultura del Comune di Firenze Simone Siliani, già componente della giunta di centrosinistra guidata da Leonardo Domenici, è stato condannato ieri in tribunale per omicidio colposo insieme con l'ex direttore della cultura di Palazzo Vecchio Giuseppe Gherpelli. La sentenza di condanna è arrivata al termine del processo per la morte dello studente universitario di informatica Luca Raso, 20 anni, romano, che nella notte del 2 settembre 2006, mentre era in vacanza a Firenze con due amici, precipitò da un bastione del For-

feso dall'avvocato Lorenzo Zilletti. Per tutti e due la pena è sospesa. Il giudice ha stabilito che la madre di Luca, Angela Manni, e il fratello Andrea hanno diritto al risarcimento dei danni, con un anticipo immediato di, rispettivamente, 70 mila e 35 mila euro. È stato invece assolto per non aver commesso il fatto il tecnico Ulderigo Frusi, che aveva predisposto il piano di sicurezza e per il quale il pm Giulio Monferini aveva chiesto la condanna più pesante (2 anni e mezzo). Il suo difensore, Sigfrido Fenyès, ha espresso profonda soddisfazione, ricordando che Frusi aveva previsto una serie di cautele, fra cui un servizio di sorveglianza molto più articolato: «Se in quel punto ci fosse stato il sorvegliante previsto, Luca Raso non sarebbe morto».

Non ne è convinto l'avvocato Maria Calisse, che assiste la madre di Luca e che presenterà appello contro la assoluzione di Frusi. Per la morte di Luca è già stato condannato anche in secondo grado Lorenzo Luzzetti, dirigente dell'associazione Teatro Puccini che nel 2006 gestiva le manifestazioni estive al Forte. «Mio figlio non me lo rende nessuno», ha commentato Angela Manni: «Io volevo soltanto che la giustizia stabilisse che la sua morte è stata causata dalla negligenza e dalla indolenza di chi doveva provvedere alla sicurezza del Forte. Il mio dolore resta ma la rabbia sta scemando. Loro non vogliono ammetterlo ma capiranno che mio figlio è morto per colpa loro, per un pericolo che non hanno valutato. Voleva andare su un altro prato e ha trovato il baratro».

(f.s.)



Luca Raso: il ragazzo romano morì al Forte Belvedere nel settembre del 2006

Dopo la morte di Luca Raso ci fu un'altra vittima, Veronica Locatelli

te del Belvedere, dopo essere superato con facilità lo stretto camminatoio che separava il terrapieno erboso dal parapetto. Scambiando nel buio le chiome degli alberi di Boboli per la vegetazione di un prato, mise un piede in fallo e piombò nel vuoto senza un grido. Stessa illusione ottica che due anni più tardi, il 15 luglio 2008, sarebbe costata la vita alla ricercatrice fiorentina Veronica Locatelli, la cui morte è al centro di un altro processo alle battute finali.

Per non aver valutato adeguatamente la pericolosità del Forte, il giudice Susanna Raimondo ha condannato a un anno di reclusione l'ex assessore Siliani, difeso dall'avvocato Neri Pinucci, e a 10 mesi l'ex dirigente Gherpelli, di-